

## **Intervento Residenze secondarie e sostegno ai comuni di valle e di montagna**

Ricordo che sono stato relatore del Rapporto di minoranza che chiedeva di tenere conto a livello fiscale dell'importante apporto fornito dai Comuni che ospitano residenze secondarie, prevedendo una diversa ripartizione dei proventi dell'imposta comunale fra Comune di domicilio e Comune di ubicazione della residenza secondaria.

Allora si era detto che l'obbiettivo era condivisibile, ma che il mezzo proposto non era adeguato e che la questione avrebbe dovuto essere esaminata nell'ambito della Legge sulla perequazione intercomunale.

Ora che è stata presentata un'iniziativa proprio per agire in tal senso, il Rapporto della Commissione della legislazione invita nelle conclusioni il Consiglio di Stato a valutare quali soluzioni possano essere adottate, ma lo fa con tanti ma e tanti se.

Personalmente sono invece convinto che questa iniziativa vada sostenuta con convinzione e che occorra in particolare riconoscere il ruolo fondamentale svolto dai Comuni di valle o di montagna che ospitano residenze secondarie, garantendo servizi e prestazioni che vanno ben al di là delle necessità della popolazione locale.

E' quindi necessario riconoscere a questi Comuni dei benefici economici che non devono essere intesi come contributi assistenziali o caritatevoli, ma come contropartita di prestazioni fornite in particolare in termini di gestione del territorio e di erogazione di servizi a favore di tutta la popolazione, anche quella proveniente da altri Comuni.

Occorre in definitiva riconoscere a questi piccoli Comuni una maggiore dignità, realizzando nel contempo un precetto di equità.

Un sì convinto quindi all'adozione delle misure richieste con l'iniziativa in esame.

21.4.2009

Luca Pagani